



Grand Hotel Miramare 1912-2012

100 anni di storia e di immagini

Festeggiamo oggi i 100 anni di questo albergo.

In qualità di direttore posso solo lontanamente immaginare cosa abbia provato mio nonno Romolo la sera del 14 luglio di 100 anni fa quando ha inaugurato l'apertura del Grand Hotel Miramare.

Intorno natura e mare, qualche casa di pescatori e contadini, e il grande sogno-scommessa di mio nonno di rendere questo promontorio un rilassante e salutare luogo di villeggiatura, per rinfrancare anima e corpo.

I suoi sentimenti di allora erano probabilmente soddisfazione e orgoglio (visto che l'aveva costruito in meno di 1 anno), ma anche paura e incertezza per il futuro, visto che l'investimento anche economico che aveva fatto era stato piuttosto azzardato. Il punto fermo era la volontà di offrire qualità e benessere per i villeggianti.

I suoi sentimenti di allora sono più o meno gli stessi che io ho oggi.

L'eredità che ho acquisito, dopo numerosi passaggi di famiglia, mi fa tornare indietro con la memoria a come vivevo l'albergo da bambino: un luogo austero, che "mi sequestrava il padre da maggio a settembre" in quanto anche mio babbo ENZO è stato direttore, un giardino dove giocare all'infinito a mille giochi con i tanti cugini...allora non avrei mai detto che la passione di mio nonno si tramandasse a me quasi come un carattere ereditario e mi trovassi proprio io a ricordare un secolo di storia d'Italia e di famiglia.

I tempi sono cambiati: Castiglioncello non è più un villaggio di 10 anime, è cambiato il modo di pensare e fare vacanza, il modo di divertirsi; le persone sicuramente cercano altro rispetto a 100 anni fa, ma anche rispetto a 20 anni fa. Ed è difficile rimanere al passo con tempi così veloci...mi chiedo spesso cosa farebbe o direbbe nonno Romolo in questa circostanza...quanto adeguarsi e aderire totalmente ai cambiamenti?, quanto rimanere volontariamente sempre un po' ancorati ad uno stile "classico", offrendo qualità e servizi in spirito d'epoca?

Come dicevo prima, i sentimenti di nonno Romolo di allora sono più o meno gli stessi che io ho oggi.

La soddisfazione e l'orgoglio mi appartengono ogni giorno che lavoro al Miramare, ma i due quesiti sopradetti, se ammodernarsi del tutto o volontariamente scegliere di mantenersi d'epoca, spesso mi provocano paura ed incertezza per il futuro, e anche molta responsabilità di fronte a tutta la famiglia. Mi viene in aiuto uno slogan che mio nonno aveva adottato e riportava su ogni opera d'arte della sua collezione: "salire in umiltà".

Certo, la mia è una libera interpretazione ma penso significhi puntare sempre un po' più in alto, sollevarsi sempre un po' rispetto alle bassezze umane e avere una prospettiva dall'alto delle cose del mondo...e tutto questo sempre con atteggiamento umile, mai spocchioso né borioso.

E' una filosofia di vita, che si adatta sia alla vita personale che a quella lavorativa, stasera vorrei condividere con voi il pensiero "salire in umiltà", e lasciarci guidare con la semplicità dovuta ad onorare gli avi di questa famiglia.

Grazie e buona serata a tutti

Castiglioncello, 14 Luglio 2012

Marco Monti